

L'arresto di Totò Riina 31 anni dopo: tutto quello che ancora non torna

La mattina del 15 gennaio 1993, dopo 24 anni di latitanza, il capo di Cosa Nostra Totò Riina, insieme al suo autista Salvatore Biondino, veniva arrestato dai carabinieri del Ros a Palermo, a circa 800 metri dal covo in cui viveva con la sua famiglia. Dopo la cattura, il boss venne fatto salire su una macchina e spedito in caserma, per poi essere caricato su un elicottero alla volta del carcere, che avrebbe affrontato al 41-bis fino alla morte. Ma quella che il mainstream politico e giornalistico ha, da allora, sempre cercato di far passare come un'operazione leggendaria, nasconde tra le sue pi...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Nome utente

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)